

La dichiarazione dei redditi 2018 e le disuguaglianze del sistema tributario¹

Sono 41,4 milioni i contribuenti che lo scorso anno hanno presentato la [denuncia dei redditi delle persone fisiche \(Irpef\) per il 2018](#), lo 0,4% in più dell'anno precedente.

Le principali fonti di reddito sono il lavoro dipendente² e le pensioni³. Insieme rappresentano l'81,9% del reddito complessivo, l'1,8% in meno del 2017. Entrambi risultano in diminuzione dello 0,9%.

Il reddito complessivo, al lordo dell'imponibile dei redditi soggetti a cedolare secca, è in deciso aumento (+5%). Dopo aver sottratto le deduzioni, il reddito imponibile (829,6 miliardi) risulta in crescita del 3,2%. L'imposta lorda (226,7 miliardi) aumenta del 3,7%. Le detrazioni per carichi di famiglia diminuiscono di 130 milioni (-1%) proseguendo il trend degli anni precedenti, quelle sulla produzione del reddito perdono a loro volta 284 milioni (-0,7%), mentre continuano a crescere di oltre 1 miliardo le detrazioni per le spese sostenute (+8,8%). Le imposte nette pagate allo Stato per l'Irpef sono 164,2 miliardi (+4,3%), mentre il reddito netto, dopo aver sottratto anche le addizionali regionali e comunali è di 647,9 miliardi (+3%).

Redditi delle persone fisiche, Anni 2014-2018 (migliaia di euro e variazione percentuale annuale)

	2014	2015	2016	2017	2018	Var. %
N.ro contribuenti	40.716.548	40.770.277	40.872.080	41.211.336	41.372.851	0,4
Redditi lavoro dipendente e assimilati	419.757.936	431.456.166	438.230.847	448.654.407	462.460.643	3,1
Redditi Pensione	247.211.951	249.226.307	251.116.116	253.073.382	258.138.456	2,0
Reddito complessivo	817.263.530	832.970.079	842.977.945	838.226.039	879.957.440	5,0
Imponibile cedolare secca	9.273.707	11.240.978	12.886.336	14.435.785	15.740.008	9,0
Reddito complessivo (netto cedolare)	807.993.786	821.729.101	830.104.693	823.805.413	864.217.431	4,9
Deduzione abitazione	8.611.528	8.674.119	8.793.292	8.899.797	8.987.490	1,0
Oneri deducibili	24.795.601	25.466.367	26.325.682	26.586.746	26.723.633	0,5
Incapienza deduzioni	-2.925.111	-852.763	-857.939	-1.737.601	-929.647	-46,5
Reddito imponibile	777.511.768	790.141.813	797.504.979	803.597.291	829.463.902	3,2
Imposta lorda	210.141.841	214.152.686	216.346.642	218.651.669	226.658.855	3,7
Detrazione per carichi di famiglia	13.004.215	12.782.871	12.626.869	12.302.626	12.173.972	-1,0
Detrazione reddito da lavoro dip., pensione e assimilati	42.048.096	41.592.041	42.102.096	42.777.875	42.493.231	-0,7
Detrazione spese	11.098.304	11.691.476	12.821.084	13.904.896	15.131.455	8,8
Detrazioni	66.150.801	66.069.977	67.553.208	68.985.446	69.798.697	1,2
Detrazione effettiva	58.956.605	58.994.732	60.299.380	61.135.630	62.414.588	2,1
Incapienza detrazioni	-7.194.196	-7.075.245	-7.253.828	-7.849.816	-7.384.109	-5,9
Imposta netta	151.185.236	155.157.954	156.047.262	157.516.039	164.244.267	4,3
Reddito netto Irpef	626.326.532	634.983.859	641.457.717	646.081.252	665.219.635	3,0
Addizionale regionale	11.383.548	11.847.263	11.948.278	11.944.232	12.314.502	3,1
Addizionale comunale	4.483.485	4.709.261	4.749.799	4.789.878	4.962.954	3,6
Reddito netto	610.459.499	618.427.335	624.759.640	629.347.142	647.942.179	3,0
Concentrazione reddito netto	0,4048	0,4068	0,4057	0,4129	0,4093	-0,9
Ripartizione dell'imposta netta per livello di reddito						
Basso (fino a 20000)	13	13	12	12	11	
Medio (20000-50000)	49	49	49	49	49	
Alto (>50000)	38	38	39	39	40	

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e Finanze – Dichiarazione dei redditi Irpef

Se un individuo ha deduzioni inferiori al reddito imponibile non può usufruirne: l'incapienza sulle deduzioni nel 2018 è di poco inferiore al miliardo, molto meno che nel 2017. Parimenti, se la detrazione eccede l'imposta da pagare, anche questa va perduta: l'incapienza sulle detrazioni è di 7,4 miliardi, una cifra

¹ di [Franco Mostacci](#), ricercatore statistico e analista socio-economico.

² I lavoratori dipendenti sono 22,2 milioni (+400 mila unità); il reddito medio pro capite lordo è passato da 20.565 euro a 20.817 euro (+1,2%).

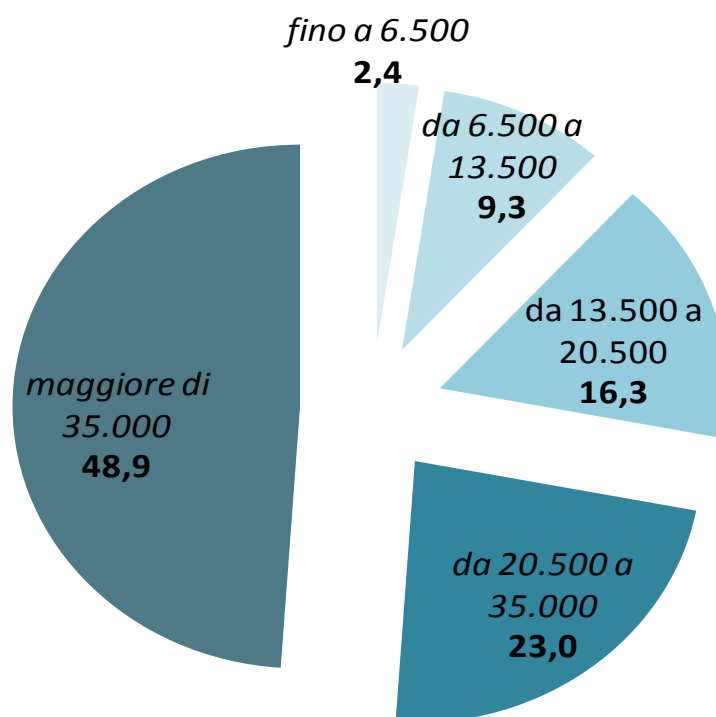
³ I pensionati sono 14,4 milioni (-75 mila unità); il reddito medio pro capite lordo è passato da 17.433 euro a 17.873 euro (+2,5%).

considerevole, anche se inferiore all'anno precedente (-5,9%). L'imposta negativa - intesa come l'insieme di deduzioni e detrazioni che lo Stato non restituisce ai contribuenti più poveri - ammonta nel 2018 a 8,3 miliardi di euro.

La concentrazione del reddito netto nel 2018 è diminuita di quasi 1 punto percentuale rispetto al 2017, che però presentava un'anomala presenza di redditi negativi⁴. Rispetto agli anni precedenti si conferma il trend in aumento, come confermato anche dall'aumento della quota di imposta sui redditi superiori a 50 mila euro (40%) a scapito di quelli inferiori ai 20 mila euro (11%).

I dati aggregati non consentono di cogliere le disuguaglianze del sistema tributario, che acquistano, invece, evidenza quando si considerano le *spese fiscali*⁵.

Distribuzione del reddito complessivo delle persone fisiche per quinti di contribuenti, Anno 2018 (soglie lorde in €^(*), valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e Finanze – Dichiarazione dei redditi Irpef – (*) I limiti delle soglie sono approssimati

Il quinto di contribuenti meno abbienti, con un reddito annuo lordo fino a circa 6.500 euro, totalizza appena il 2,4% del reddito complessivo. Le quote crescono all'aumentare dei redditi e al quinto più ricco, con

⁴ Il valore molto basso riflette l'introduzione nel 2017 del regime per cassa per i titolari di reddito d'impresa e da partecipazione in contabilità semplificata: la determinazione del reddito d'impresa passa dal criterio di competenza al criterio di cassa e quindi al momento della regolazione finanziaria dell'operazione. Per effetto di tale misura, in molti soggetti si è venuto a determinare *una tantum* nel 2017 un reddito d'impresa negativo.

⁵ Le spese fiscali sono le mancate entrate per lo Stato, derivanti dall'insieme di esenzioni, esclusioni, riduzioni dell'imponibile o dell'imposta ovvero regimi di favore, previsti da disposizioni normative vigenti, che possono interessare l'intera platea dei contribuenti o solo alcune categorie che possiedono determinate caratteristiche. Presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze è costituita un'apposita Commissione che redige un [Rapporto annuale](#). La Commissione ha ritenuto di non qualificare come spese fiscali le detrazioni per spese di produzione del reddito da lavoro dipendente, pensioni e redditi assimilati, né quelle per familiari a carico, in quanto costituiscono parte integrante del sistema di scaglioni e aliquote in cui si articola l'Irpef, come pure sono escluse le imposte sostitutive sui redditi da capitale e le deduzioni per contributi previdenziali e previdenza complementare.

redditi superiori ai 35 mila euro, spetta quasi la metà della torta. Nell'1% di contribuenti con redditi superiori ai 100 mila euro si concentra il 10,4% del reddito totale (in aumento di 0,2 punti rispetto al 2017).

Se si considera il reddito al netto delle imposte pagate, che gravano maggiormente sui redditi più elevati, la situazione si riequilibra lievemente. L'ammontare totale del reddito disponibile posseduto dal 20 per cento più ricco della popolazione è 16 volte quello del 20 per cento più povero (rapporto interquintile).

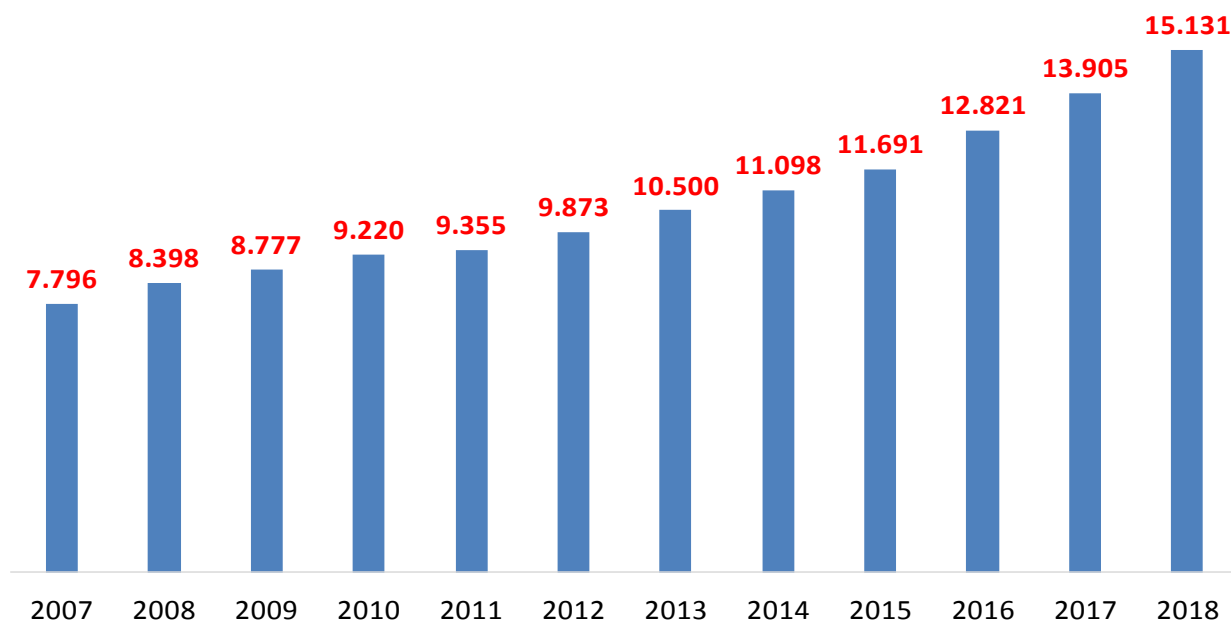
Distribuzione dei redditi delle persone fisiche per quinti di contribuenti, Anno 2018 (valori percentuali)

Quinto	Classe di reddito lordo	Reddito complessivo	Reddito imponibile	Imposta netta	Reddito netto	Incapienza Detrazioni	Detrazioni spese	Oneri deducibili sez II quadro RP
1	fino a 6.500 €	2,4	2,3	0,3	2,8	57,6	2,1	5,7
2	da 6.500 a 13.500 €	9,3	9,4	2,5	11,1	32,4	6,3	8,4
3	da 13.500 a 20.500 €	16,3	16,6	10,4	18,1	6,3	14,3	12,8
4	da 20.500 a 35.000 €	23,0	23,4	19,4	24,4	2,4	24,2	15,2
5	maggiore di 35.000 €	48,9	48,3	67,4	43,6	1,2	53,0	57,9
Top 1%	maggiore 100.000 €	10,4	10,2	19,3	8,0	0,1	8,4	14,9
Totale	(miliardi €)	879,957	829,464	164,244	665,220	-7,384	15,131	26,724

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e Finanze – Dichiarazione dei redditi Irpef

L'1% dei contribuenti più ricchi possiede l'8% del reddito disponibile, pari a circa 53 miliardi di euro. Se, modificando la curva degli scaglioni e delle aliquote Irpef, si prelevasse il 2% di tasse in più ai redditi lordi superiori ai 100 mila euro annui, si potrebbe recuperare più di un miliardo di euro.

Ammontare delle detrazioni per spese nelle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche, Anni 2007-2018 (miliardi di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e Finanze – Dichiarazione dei redditi Irpef

L'ammontare delle spese portate in detrazione nelle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche è aumentato costantemente dal 2007 (poco meno di 8 miliardi di euro) al 2018 (più di 15 miliardi), avendo ormai superato le detrazioni per carichi familiari.

Distribuzione delle detrazioni lorde^(*) dal reddito per quinti di contribuenti, Anno 2018 (milioni di euro)

Tipo spesa	1	2	3	4	5	Top 1%	Totale
	fino a 6.500 €	da 6.500 a 13.500 €	da 13.500 a 20.500 €	da 20.500 a 35.000 €	maggiore di 35.000 €	maggiore 100.000 €	
Recupero patrimonio edilizio	130	284	765	1.492	4.045	728	6.717
Oneri sez. I quadro RP (sanitarie, istruzione, ecc.)	150	542	1.112	1.656	2.579	263	6.039
Interventi finalizzati al risparmio energetico	24	53	161	342	1.096	219	1.676
Altre spese	13	77	131	177	302	0	699
Totale	318	957	2.168	3.667	8.022	1.210	15.131
<i>Distribuzione %</i>	<i>2,1</i>	<i>6,3</i>	<i>14,3</i>	<i>24,2</i>	<i>53,0</i>	<i>8,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e Finanze – Dichiarazione dei redditi Irpef – (*) In caso di incapienza del reddito le detrazioni non si utilizzano.

La distribuzione delle detrazioni è decisamente sbilanciata a favore del quinto più ricco di contribuenti (oltre il 50%), senza contare il fatto che l'incapienza colpisce maggiormente i ceti più deboli.

Gli interventi finalizzati al recupero del patrimonio edilizio valgono 6,7 miliardi (+12% rispetto al 2017) e quelli per il risparmio energetico 1,7 miliardi (+9%). Le spese sanitarie e a le altre tipologie previste dalla Sezione I del quadro RP del modello Unico consentono di detrarre dalle imposte 6 miliardi (+5%). Le altre spese detraibili consentono di risparmiare 700 milioni di euro (+14%).

Un'ipotesi di diversa tassazione finalizzata alla diminuzione delle disuguaglianze può passare per una riconsiderazione del perimetro delle detrazioni sulle spese parzialmente rimborsabili (sanitarie, istruzione, donazioni liberali, ristrutturazione immobili, efficienza energetica, ecc.). Si potrebbe introdurre la regressività delle detrazioni rispetto al reddito (chi più ha meno detrae) e redistribuire le somme recuperate ai redditi più bassi, anche sotto forma di tassazione negativa.

Distribuzione delle deduzioni lorde^(*) dal reddito per quinti di contribuenti, Anno 2018 (milioni di euro)

Tipo spesa	1	2	3	4	5	Top 1%	Totale
	fino a 6.500 €	da 6.500 a 13.500 €	da 13.500 a 20.500 €	da 20.500 a 35.000 €	maggiore di 35.000 €	maggiore 100.000 €	
Contributi previdenziali e assistenziali	1.421	1.767	2.339	2.518	11.438	3.153	19.482
Previdenza complementare	54	200	510	993	2.500	398	4.257
Spese mediche per portatori handicap	16	198	398	291	259	17	1.161
Assegno al coniuge	11	19	51	107	672	256	860
Contributi servizi domestici e familiari	8	42	79	84	253	66	465
Altri oneri deducibili	11	23	48	86	395	105	563
Totale	1.521	2.249	3.425	4.078	15.516	3.996	26.789
<i>Distribuzione %</i>	<i>5,7</i>	<i>8,4</i>	<i>12,8</i>	<i>15,2</i>	<i>57,9</i>	<i>14,9</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e Finanze – Dichiarazione dei redditi Irpef – (*) In caso di incapienza del reddito le deduzioni non si utilizzano.

Una situazione analoga si registra per le deduzioni dal reddito, la cui principale componente è rappresentata dai contributi previdenziali e assistenziali (quasi 20 miliardi di euro) e dalla previdenza complementare (4 miliardi, in crescita del 17% rispetto al 2017). Anche in questo caso si potrebbero introdurre correttivi alla deducibilità inversamente proporzionali al reddito.

I possessori di reddito superiore a 100 mila euro lordi (top 1%), possono contare su 5,2 miliardi di euro tra deduzioni e detrazioni, che riducono l'imposta pagata.

Una manovra redistributiva che spostasse alcuni miliardi di euro dai contribuenti più ricchi verso i meno abbienti, consentirebbe di ridurre l'intensità di povertà assoluta della popolazione, senza ricorrere a risorse aggiuntive, con un effetto di spinta ai consumi aggregati, visto che la propensione a spendere diminuisce con l'aumentare del reddito.